Anno XXI — Giovedì 4 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 184

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA DIFESA

E' strano, ma vero che la politica dell'Impero danubiano da alcuni anni si è fatta del tutto *slava*, credendo i suoi autori di poter in questo modo consolidare quel composto di tante diverse nazionalità di cui è formato e di opporsi anzi così al panslavismo russo.

Che gli Slavi dell'Impero dovessero venire trattati da pari colle altre nazionalità più civili, sicchè trovassero in sè stessi quella forza e virtù interna, che li facesse uguali anche in civiltà agli altri, siamo perfettamente d'accordo. Anzi noi abbiamo sempre creduto e detto, che l'Impero danubiano dovrebbe reggersi sulla base di una grande Confederazione di nazionalità tutte uguali nel diritto; ma che si avesse a conculcare il diritto delle più civili, come l'italiana e la tedesca per favorire a loro confronto la tuttora embrionale slava, è cosa cui non abbiamo mai saputo comprendere, e che potrà un giorno condurre alla dissoluzione quel composto di nazionalità diverse che frapponendosi come una Svizzera gigantesca alle tre grandi razze europee, poteva evitarne l'urto, e quella nuova invasione tartarica e barbara di cui la Russia minaccia la Europa civile.

Ma a nessuno è dato d'impedire gli spropositi degli altri, ed in politica non si può che studiarli per cercar di evitarne le conseguenze a sè medesimi dannose.

Noi vediamo alle nostre porte condotta con una rozzezza e violenza veramente barbariche la lotta delle diverse tribù slave contro l'elemento italiano nei ritagli d'Italia posseduti dal vicino Impero. Non sappiamo spiegarci una così stolta politica del Governo di Vienna, che favorisce così l'irredentismo tedesco ed italiano e lavora per Bismarck e per il Panslavismo: ma esiste da anni parecchi e non c'è altro da dire. L'elemento italiano, che lotta per la propria esistenza nel senso del diritto costituzionale, ha dovuto pensare alla sua *difesa* ed ha formato delle legali società col titolo: *Pro-Patria* per difendersi contro le continue aggressioni del *croatismo* invadente.

Queste associazioni hanno delle gravi difficoltà da vincere nella loro lotta legale contro le altrui prepotenze; ma nel campo del diritto comune devono naturalmente procedere colle continue e vigorose proteste perchè sia loro resa giustizia.

Giovi o no, con un reggimento costituzionale per un modo di dire, ma sempre arbitrario, essi devono continuare a lottare sempre e vigorosamente ed in tutte le istanze e fino alla fine per la difesa del loro diritto. E questo lo hanno compreso i nostri connazionali. In quanto alle prepotenze con cui giornalmente li attaccano i loro vicini, per avere sempre ragione di essi possono respingerle virilmente, ma non imitarle mai e piuttosto far appello alla giustizia con quella costanza e vigoria che sono proprie di chi ha la ragione per sè. Quello che occorre in lotte simili è sempre di avere *ragione*, anche se si debba per il momento soccombere dinanzi alle altrui violenze. E' sempre un vantaggio quello di poter mostrare al mondo, che si ha la ragione per sè e che il torto è dalla parte degli avversarii.

Però questi non si vincono se non associando tutte le proprie forze per ogni genere di utile attività, per la propria coltura, la quale progredendo sempre è anch'essa una forza contro la rozza brutalità di avversarii senza civiltà e senza giustizia. L'associazione per l'utile comune, per il progresso economico e civile, devono gl'Italiani usarla in ogni singolo villaggio, facendoli poi concorrere tutti allo scopo comune. La scuola e l'istruzione popolare anche con trattatelli di agricoltura e con giornali appositi devono tutti far sì, che discendano fino all'ultimo contadino. Devono usare in questo senso la parola, sia in apposite conferenze, sia in radunanze aventi sempre questi scopi economici e civili, che rendano le varie classi della popolazione consolidali tra loro.

Il miglior modo di difendersi contro i rozzi aggressori si è quello di vincerli in ogni genere di attività diretta al comun bene.

Se gli Italiani, anche conculcati dai loro dominatori venuti dal di fuori e che li soprafacevano colla forza, poterono assimilarsi tutti codesti elementi estranei, ciò avvenne perchè essi mantenevano ancora le tradizioni di una propria civiltà. Il barbaro può vincere il civile colla forza materiale; ma poi questo non tarda molto a prendere su di lui il sopravento. La stessa necessità della lotta portata sopra questo campo rende a poco a poco più forte quello che è materialmente più debole.

Il diritto di *difendere* con tali mezzi la propria esistenza nessuno potrebbe oggidì negarlo, anche se si ostinano a seguire una falsa politica. L'Italiano poi non si è mai potuto convertire da nessuno in tedesco o slavo, nemmeno in quei ritagli d'Italia che sono abitati da popolazioni miste, alcune delle quali sono adesso suscitate ad arte con palese ingiustizia contro di loro.

E' questa la vera nobiltà del sangue delle stirpi italiche, la quale non abbandona mai le sue tradizioni di civiltà, ma piuttosto le impone agli altri, agli stessi suoi nemici.

La lotta sul campo della civiltà gl'Italiani devono accettarla, e vinceranno anche i loro rozzi vicini.

P. V.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Il burro della Carnia, dacchè vennero fondate in questa regione le *Latterie sociali*, ha indubitatamente guadagnato un posto onorevole nel commercio. Ma esso potrà guadagnare nuovi centri di spaccio ed a patti migliori, se i direttori delle Latterie si daranno cura di acquistarli.

Intanto se ora si lagnano in parecchi dei grandi centri di consumo all'estero delle falsificazioni che si fanno del burro, bisogna che le Latterie sociali della Carnia non solo si mantengano, come fanno, incolumi da questo brutto vizio, ma anche che cerchino di guadagnarsi e mantenersi la buona riputazione in tutti questi centri maggiori ed in quelli in cui potrà penetrare questo loro prodotto. Bisogna, che il burro della Carnia mantenga un tipo comune e costante in guisa da poter comparire sui mercati sempre lo stesso col titolo di *Burro della Carnia*.

Si dovrebbe poi cercare di avere p. e. a Tolmezzo, che è il centro a cui fanno capo tutte le vallate della Carnia, una *Società commerciale*, la quale sapesse aprire degli spacci al *burro della Carnia* anche nei maggiori centri dell'Europa, dove se ne fa un grande consumo e si paga anche a buoni prezzi.

Se questo si facesse da una *Società commerciale*, esperta ed attiva nel suo interesse ed in quello dei produttori, forse si fonderebbero ben presto delle Latterie sociali in tutta la nostra montagna, ed anche le *Malghe* assumerebbero un carattere simile e la Società stessa potrebbe influire sul perfezionamento della merce e sulla uniformità del tipo.

Noi crediamo, che il maggior tornaconto delle Latterie sia di produrre dell'ottimo burro e di cercare di esitarlo anche in lontani centri. Il formaggio resta naturalmente per i consumi locali.

E' da sperarsi, che presto o tardi anche Tolmezzo sia congiunta con un tronco di ferrovia alla pontebbana; per cui le spedizioni si farebbero facilmente da questo centro per tutti i luoghi di destino.

Quanto maggiore poi fosse e costante il guadagno dalla montagna ottenuto collo spaccio allargato del burro, tanto più si cercherebbe quassù di perfezionare la pastorizia. Si abbandonerebbero le coltivazioni dei grani per le quali non c'è tornaconto; si darebbe la massima attenzione e cura al prato; si andrebbe facendo la piccola irrigazione tanto mediante i fossi orizzontali in certi siti, come con canaletti nelle valli, sull'esempio di quello che si fa altrove; si cercherebbe di effettuare le colmate di monte costruendo delle serre per i rughi; si farebbe anche la coltivazione delle radici per foraggio, e specialmente della barbabietola; si pianterebbero anche in maggior numero in certi posti di quegli alberi, la di cui foglia possa con altre materie essere infossata nei silò.

Occorrerebbe poi anche d'introdurre ogni perfezionamento nella razza lattifera come tale, usando prima di tutto di un'accurata selezione, poscia tentando o l'incrocio colla razza Svitto, o l'introduzione della medesima pura. Ma forse potrebbe bastare anche la selezione, purchè si sapesse farla ed a farla si guidassero da persone intelligenti tutti questi valligiani allevatori di vacche da latte.

La razza da latte carnica è piccola, ma relativamente buona, giacchè compensa abbastanza bene in latte quello che consuma in foraggio.

Perfezionata colla *selezione costante* la razza lattifera, scartando tutte le vitelle che non hanno gl'indizii di divenire buone vacche, o come si direbbe *macchine da latte*, provvisto di avere tori scelti ed addatti, migliorate le stalle ed accresciuta la massa dei buoni foraggi, tanto da abbondare nella nutrizione delle vacche lattifere, si potrebbero accrescere d'assai i prodotti di questa industria.

Si sa che la vacca da latte, quando è davvero buona, produce tanto maggiore quantità di latte quanto più e meglio la si nutre.

Si dovrebbero nelle fiere che si tengono in Carnia, riducendole anche ad una specie di esposizioni, fare delle conferenze pratiche, per insegnare agli allevatori quali sono le vitelle e giovenche che offrono gl'indizii di divenire buone vacche, o macchine da latte, e quali no. Così gli allevatori imparerebbero a poco a poco a fare la selezione da sè, mandando al macello le bestie meno indicate per la produzione del latte.

Agli allevatori della montagna potrebbe poi tornar conto di produrre le giovenche anche per renderle alla pianura a norma che vi si estendano le irrigazioni, e che le famiglie contadine si persuadano che ad esse torna gran conto di avere per la loro alimentazione una o due vacche da latte. La Carnia potrà di anno in anno accrescere sempre più con questo i suoi guadagni.

A ciò potranno contribuire anche le Casse rurali di prestiti, coi mezzi a buon mercato per le riduzioni a buon prato di certi terreni e per accrescere il numero delle vacche lattifere.

Occorrerebbe poi, che in ogni valle le persone più intelligenti si associassero onde cercare assieme tutti i miglioramenti da introdursi per sè e per i proprii vicini. Queste associazioni per la mutua istruzione potrebbero poi anche preparare a poco a poco l'associazione di tutti i Comuni di ogni valle per regolare il corso delle acque per fare le serre e le colmate, per impedire le frane e fare gl'imboscamenti nel modo più conveniente ed ogni altra miglioria.

Piano d'Arta, 1 agosto 1887.

P. V.

L'esportazione dei prodotti orticoli. — *Il divieto della Francia.* — La Camera di commercio di Torino ha ricevuto la seguente lettera dal ministro d'agricoltura e commercio, circa il divieto opposto dal Governo francese all'introduzione dei prodotti orticoli italiani:

Roma 25 luglio 1887.

« Sono in grado di poter categoricamente smentire che il Governo tedesco abbia vietato la importazione nel proprio territorio di ortaggi provenienti dall'Italia.

« Il Governo francese ha invece proibita siffatta importazione, ma dubito assai che il provvedimento sia stato provocato dal desiderio di preservare la propria viticoltura dalla fillossera, piuttosto che da quello di proteggere l'orticoltura paesana.

« La fillossera, e più ancora i nostri rigori attuali contro le importazioni dall'estero, possono essere il pretesto; ma ripeto, ho motivo di ritenere che il decreto presidenziale francese non sia che una concessione fatta agli orticoltori che soffrono della concorrenza italiana.

« Ad ogni modo, io già da qualche tempo ho chiamato l'attenzione del collega, ministro degli affari esteri, perchè faccia rilevare al Governo francese che non sembrano del tutto giustificati i suoi rigori, ora che l'Italia col nuovo progetto di legge, presentato alla Camera dei deputati, e che andrà in discussione al riaprirsi della sessione, si dispone a mitigare i divieti vigenti.

« Codesta Camera di commercio può stare sicura che io non pretermetterò alcuna cura per assicurare nuovamente alla nostra produzione orticola il mercato estero.

« Su tale agomento ho scritto di nuovo al predetto mio collega, perchè interessi il nostro ambasciatore a Parigi di occuparsi attivamente della cosa.

« *Il ministro*: B. GRIMALDI »

L'Esposizione del Vaticano, composta per la maggior parte di doni di oggetti preziosi ed ecclesiastici fatti al Pontefice da tutto il mondo cattolico, ed anche protestante, giacchè anche l'imperatore di Germania manda una mitra carica di pietre preziose al capo del cattolicismo, sembra dover riuscire splendida davvero.

Ecco quanto vi sarà mandato dalla sola Torino:

Figurerà primo tra tutti il dono della città e diocesi, promosso dal cardinale arcivescovo, consistente nel gran crocefisso d'avorio, che poserà sovra una semplice, ma bella croce di ebano e palissandro con targa e stemma in argento, che si sta lavorando sotto la direzione del conte Ceppi e del pittor Reffo.

Viene poi il tappeto delle signore torinesi, eseguito dalle ricamatrici sorelle Piovano sui disegni del commend. Rodolfo Morgari. Essi raffigura la *Carità* di Torino nelle quattro principali sue istituzioni: il Cottolengo, D. Bosco, l'Opera Barolo e gli Artigianelli.

Tra i doni collettivi vanno annoverati un inginocchiatoio in istile gotico, sormontano da trittico dell'Unione cattooperaia di Torino, lavoro del Reffo e dello scultore Gasperini; uno stolone del circolo B. Sebiastiano Valfrè della gioventù cattolica di Torino, ricamato in seta ed oro dal Reviglio; un grazioso calice d'argento della Congregazione dei terziarii di S. Tommaso; un messale di quella della Madonna degli angeli; un seggiolone di stile antico della Società degli artisti, e un'artistica *corbeille* di fiori artificiali dell'Opera per le chiese povere.

Vari istituti religiosi di suore di Torino preparano intieri corredi di finissima lingeria per chiesa, altri che danno arredi sacri, e l'Oratorio salesiano di don Bosco concorre da sè solo con un'esposizione.

Essa presenta 83 volumi di propria edizione, dei quali 37 come saggio di legatura e 46 come saggio di lavoro tipografico; una stola ricamata dalle suore di Maria Ausiliatrice e finalmente una collezione zoologica, botanica, mineralogica ed etnografica proveniente dalle missioni dell'America del sud.

Vi sono eziandio lavori di industriali ed artisti, come la splendida *Vita di Leone XIII*, le *Chiese di Roma* ed altre opere dell'Unione tipografico editrice; libri liturgici ed ascetici del Marietti, del Canonica e dell'Arneudo; un repertorio di musica sacra del Bianchi, arredi di chiesa della ditta Ruffino e Griggi, uno stolone ricamato dal cav. Bellini; sete, damaschi e velluti delle fabbriche Bersanino, Corti e Marengo, spazzole con lo stemma pontificio cesellato in argento dalla vedova Fino, un grande globo terrestre della ditta Paravia, un'elegante serratura di sicurezza con segreto dell'Acquadro; oggetti diversi d'oreficeria, collezioni, fotografie, e perfino una vetrina di svariati prodotti e preparativi farmaceutici, chimici, zoochimici ed antisettici d'un laboratorio di Torino.

Seguono per ultimo altri doni di privati, tra cui alcune pianete, una muta di carta gloria, un grande reliquario di argento, una valigia completa per missianario, una sedia in legno dorato e seta ricamata, stoffe antiche, ecc.

Da questo si vede che anche la *Esposizione Vaticana* potrà contribuire la sua parte a promuovere certe industrie fine nelle quali l'Italia potrà primeggiare. Il Vaticano farà in questa occasione un grande richiamo a Roma, cosicchè molti stranieri potranno vedere la grande trasformazione che si è fatta nell'eterna città, dacchè essa diventò la Capitale dell'Italia. Per questo si vedono volontieri le Esposizioni di Roma, che può essere nazionale ed universale ad un tempo e saprà mostrare da qui a qualche anno i progressi cui l'Italia una ha fatto nelle industrie.

Il giornale commerciale pubblicato dalla *Camera di commercio italiana a Costantinopoli*, di cui annunziammo la comparsa nell'ultimo *Bollettino* porta in testa il seguente:

« *Programma.* Creata qui per incremento e protezione degl'interessi italiani in Oriente una Camera di Commercio, arti, ed industrie, giova sorga una pubblicazione, la quale senza preoccupazioni di politica o di partiti, tratti seriamente tutto ciò che può interessare ai commercianti ed alle Camere consorelle, e dia così periodicamente un quadro esatto delle condizioni dei mercati, delle importazioni e delle esportazioni sia di Costantinopoli che di quelle altre piazze ove l'attività italiana mantiene o potrà in avvenire convenientemente iniziare i suoi traffici. Il *Giornale Commerciale* si propone di soddisfare a tale voto.

E poichè di ogni nuova pubblicazione si vuole in sull'esordire manifestare il piano e gli intendimenti, così il *Giornale Commerciale* dirà a brevi tratti il proposito suo e come intenda attuarlo.

Il *Giornale Commerciale* uscirà ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato; si occuperà dei traffici fra l'Italia e l'Oriente e avrà cura speciale di promuovere l'importazione dei prodotti delle manifatture e delle industrie italiane.

Il *Giornale Commerciale* dirà del movimento del porto, darà la statistica doganale, quella del tonnellaggio dei piroscafi e dei velieri italiani paragonandolo al tonnellaggio degli stranieri. Noterà il movimento delle mercanzie, indicando specialmente il prezzo corrente dei generi più ricercati che possono essere dall'Italia forniti.

E poichè è cosa certamente utile ai negozianti stabiliti in Oriente avere sicure informazioni dello stato finanziario e commerciale delle principali piazze di Europa e d'America, il *Giornale Commerciale* riprodurrà dai giornali stranieri quelle notizie che si riferiranno alla industria, alla finanza ed al commercio Internazionale.

La cronaca della navigazione in Oriente, i viaggi, cioè, che si compiono dai piroscafi italiani, quelli compiuti dagli stranieri, i sinistri marittimi, i noleggi, forniranno ampia materia al *Giornale Commerciale*, il quale pubblicherà pure il listino telegrafico delle borse e dei mercati principali d'Europa.

Un esemplare del periodico sarà regolarmente spedito al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al Ministero degli affari esteri, a quello della pubblica istruzione, nonchè alle Camere di Commercio, e ai grandi Istituti bancarii italiani. Questo giornale sarà quindi il miglior mezzo di comunicazione fra l'Italia ed il Levante, e le sue inserzioni avranno per conseguenza la più grande pubblicità.

Il *Giornale Commerciale* vuole l'incremento del commercio, e della marina italiana nel Levante e nulla lascierà di intentato per raggiungere lo scopo suo.

Non è passato gran tempo da quello in cui i mari d'Oriente erano quasi esclusivo campo alla nostra attività; i nomi e gli edifici ancora conservati nei principali punti sono viva testimonianza di quanto fosse importante il traffico degli avi nostri. Alla nostra buona volontà risponda, come abbiamo fiducia, quella dei nazionali e il nome italiano ritornerà ad essere in questi paesi segnacolo di esemplare attività, d'onesti guadagni, di meritata agiatezza. »

Poscia dà agli industriali italiani il seguente consiglio:

« *Un consiglio alle industrie.* In Italia le industrie progrediscono e talmente da poter bene competere colle industrie straniere. Le esposizioni nazionali di Milano e di Torino hanno rivelato miracoli di capacità, d'intraprendenza e di attività su questo proposito.

I nostri produttori, quando vogliono, non sono da meno degli stranieri. Ma quanto al commercio col Levante alcuni tra loro non hanno ancora ben capito questa verità: *che bisogna adattare i loro prodotti ai gusti di questi luoghi;* senza di che non potranno lottare vantaggiosamente da queste parti.

Ogni paese ha i suoi gusti, e se vogliamo, i suoi capricci. Altrove, per esempio, in fatto di stoffe, le sfumature delicate piaceranno più che i colori forti e i disegni fini e gentili più che i grossolani e vistosi. Ma questo gusto sarà proprio di quel luogo o d'alcuni, ma non di tutti in generale; sicchè in altre parti invece piaceranno soprammodo o saranno ricercati i disegni o i colori di cui altrove neanche si vorrebbe udirne parlare. Lo stesso dicasi di altri prodotti.

Ora, pei prodotti da smerciarsi nel Levante bisogna seguire i gusti del Levante. E se il Levante preferisce tali o tali altri colori, tal disegno, tal forma ecc., bisogna che il produttore italiano sia pieghevole e si addatti. I produttori stranieri, massime tedeschi e francesi, non se lo fanno dire due volte su questo soggetto. Essi sono pieghevolissimi e così vanno avanti. Certi produttori italiani invece, a ripetute istanze che loro si fà di cedere un poco al gusto del paese, oppongono un *non possumus.* Per cui certe industrie italiane sono costrette a starsene in disparte e il luogo rimane alle straniere. E non è solo questione di colori, disegni e forma esteriore; a volte è questione anche di consistenza. In queste parti si ricerca molto l'apparenza e il buon smercio. Qui vi si dirà: la vostra stoffa è bella, è forte, ma è cara; meno consistente, ma a miglior mercato la prenderei. E gli stranieri subito a modificare la produzione e a procurare di contentare i consumatori. Perchè gl'italiani non faranno anche essi lo stesso? I produttori italiani meditino bene quest'argomento, perchè spesso il difetto di pieghevolezza che abbiamo notato entra per molto nella difficoltà di collocare il prodotto. »

Finalmente dà delle molto opportune istruzioni a quei negozianti italiani che commerciano col Levante.

Delle informazioni. Non è infrequente nella nostra piazza il caso che, a tali cui i commercianti del luogo non farebbero fido pur di uno spillo, siano da altra piazza mandate merci a credito. E a volte si riscontra che alcuno di codesti tali è affatto sconosciuto al ceto mercantile e che nemmeno ha un un buco di scrittoio; sicchè, se vi pervenisse una lettera dicente: « X della vostra piazza, al quale spedii delle merci, ecc. ecc., non mi paga; curate vi prego i miei interessi ecc. ecc. » voi vi trovereste a non saper neppure dove pescar l'individuo.

Quando si pensa che, per lo più, chi ha fatto in quelle condizioni il credito, rimane defraudato e allora nella sua piazza si piglia a diffidare della nostra, vien sdegno. E lo sdegno cresce allorchè penetrati nel fondo dell'affare, troviamo che il povero creditore non era poi andato proprio alla cieca e che prima di fare il fido aveva chiesto informazioni nel luogo sul conto di quel tale e gliele avean date buone.

Vadano cauti i nostri nazionali nel prendere informazioni da queste parti. Non tutti sono scrupolosi nel darle e non tutti sono in grado di darle esatte.

Come v'è della gente onesta dappertutto, così dappertutto anche della disonesta e perciò anche qui può avvenire che verbigrazia Tizio, pregato di dare informazioni rispetto a Caio, mentre in coscienza dovrebbe darle tali da persuadere astensione, le dia invece favorevoli e perchè? perchè da Caio si farà pagare per questo o si farà promettere un vantaggio, oppure perchè di Caio egli è creditore o è creditore un suo debitore e così via discorrendo. E quando non vi fosse il movente d'un interesse materiale potrebbe esservi quello d'un interesse morale, di cui il men tristo esempio sarebbe il caso del voler, come dicesi, aiutare un *povero diavolo.* Torna comodo il beneficare a questo modo.

Quando il *povero diavolo* avrà mangiato il fatto vostro, vi diranno che fu più il bisogno che la malizia, ecc., ma voi intanto siete in danno lo stesso.

Dicevano poi che non tutti, per coscienziosi che siano, trovansi in grado di bene informare essi medesimi. Poniamo vi rivolgiate per informazioni ad un commerciante che se non sarà dei primarii, neppure sarà degli ultimi di questa piazza. Qui i commercianti sono di nazionalità diverse, di diverse indoli, di diversa cultura. Non hanno comune tra loro neppure il vincolo della legge nè il magistrato, perchè, mercè le così dette capitolazioni, ciascuno, salvi i rapporti con sudditi locali, rimane soggetto alla legge e al magistrato del suo paese. Precipuo ramo d'affari l'importazione dall'estero; ufficio dei più l'intermediare tra il produttore e il consumatore. Viene da tutto ciò che le singole attività non si combinano, non s'intrecciano, non si fondono in un interesse generale, ma operano piuttosto isolate, senz'attinenze fra loro: onde manca quella specie di vita comune e quasi al sole, come le api, che nelle altre piazze si vede; manca quella ramificazione interna di relazioni e d'interessi che porge ad ogni momento occasione all'uno di conoscere l'altro e di conoscere anche un poco l'andamento dei vicendevoli affari. Manca quindi con ciò quella specie di notorietà locale che è buona base ad informazioni e molto probabilmente mancherà pure in colui cui vi siete rivolto la cognizione personale, perchè con quel tale egli non avrà rapporti e forse persino sarà quella la prima volta che lo sente nominare. Augurate allora e sperate che egli, per servirvi, sappia bene trascegliere tra le varie fonti d'informazione e che in tutta buona fede non v'induca in errore.

A quelle case o stabilimenti che, oltre a godere della considerazione generale, hanno la maggior quantità di rapporti sulla piazza ed hanno della piazza maggior esperienza e che dispongono di buoni mezzi d'informazione, si rivolgano i commercianti italiani. Perchè sole quelle case o quegli stabilimenti sono in grado di ben conoscere uomini e cose nella materia, usi ed abusi, ciò che appare e ciò che è latente. Coi lumi di cui dispongono, essi soli possono veder bene e lontano, più che altri non potrebbe col suo lumicino; onde potrebbe benissimo avvenire che mentre un commerciante, in tutta buona fede, vi dasse informazioni favorevoli perchè gli consta che la persona in questione è puntuale nei pagamenti, essi, più avvisati, vi consiglino di non entrare in relazione, avendone il buon perchè.

E si rivolgano a più d'una fonte. Perchè nello stato di cose sovraccennato, ben può darsi che una ignori qualche importante circostanza nota ad un'altra: p. e. il protesto d'un effetto commerciale. Imperocchè è da sapersi che, mentre nelle altre piazze la nuova di una cambiale protestata si propaga in un attimo ed allarma, qui può benissimo passare invece insaputa affatto dalla generalità o non curata, perchè per lo più l'affare non interesserà che qualche fabbricante europeo. V'è poi un'altra ragione ed è che bene spesso il capo della casa o dello stabilimento passa l'incarico delle informazioni ad un subalterno e può allora avvenire che il subalterno non sia altrettanto scrupoloso quanto il capo e all'ombra del costui nome faccia un pò a modo suo.

Un altro consiglio. Non solamente della moralità e della solvenza si facciano ragguagliare, ma altresì della nazionalità. Perchè se si entra in relazione e l'altro poi non adempie, bisognerà rivolgersi al suo giudice nazionale. Già abbiamo detto che in generale qui ciascuno rimane soggetto alla legge e al giudice del proprio paese. Ma non tutte le procedure sono eguali e rapide, non dappertutto l'azione della giustizia procede egualmente vigorosa e pronta. E tanto più volontieri si fa credito quanto più si è certi della tutela del proprio diritto e quanto maggiore è questa tutela.

V'è da fare un altro riflesso ed è che talvolta la legge consente al creditore di agire davanti al foro suo nazionale nel proprio paese, sebbene il debitore sia straniero e all'estero; ma non sempre è dato poi di conseguire l'esecuzione della sentenza dal giudice del debitore, non tutti gli Stati prestandosi ad eseguire contro i propri sudditi giudicati da tribunali stranieri.

Forse le cose che siam venuti dicendo, daranno a taluno come un senso di sfiducia. Ma perchè l'idrografo segni nella carta le secche e i bassi fondi, il capitano non si sgagliarda; anzi procederà più ardito e sicuro. Coraggio! L'Italia ha tante belle industrie che possono vantaggiosamente competere. Coraggio! Ma con prudenza.

E sappiano i commercianti italiani che la Camera Italiana di Commercio in questa città si farà sempre un dovere di somministrare informazioni attinte nel miglior modo e alle migliori fonti, se richiesta.

—

Per l'esportazione. La seduta per la costituzione di una nuova società commerciale.

La Commissione nominata in principio di luglio, in una riunione speciale tenutasi al Circolo industriale e commerciale di Milano fra i promotori di una nuova società italiana di esportazione commerciale, si è testè completata con nuovi elementi.

Tale Commissione conta ora diciotto componenti, dodici dei quali si sono riuniti alla sede della Società viaggiatori di commercio, allo scopo di procedere nel lavoro iniziato.

Fu anzitutto affidata la presidenza al sig. Pippo Vigoni della Società d'esplorazione in Africa, e l'avv. Biraghi venne nominato a segretario.

In seguito ad ampia discussione, fu approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno formulato dal segretario:

« La Commissione delibera di nominare una sotto-commissione col mandato di formare un progetto di statuto per una società commerciale di esportazione con larghezza sufficente di capitale e su quelle basi che meglio vengano a rispondere allo scopo di una seria, efficace attivazione di scambi internazionali. »

Fu quindi composta la sotto-commissione coi signori Francesco Podreider, Riccardo Biraghi, Martino Bertarelli, Eugenio Rezia e Gola.

Restano presidente e segretario anche di questa sottocommissione i signori Vigoni ed avv. Biraghi. S'intendono inoltre aggregati ad essa i signori Achille Vallini e Luigi Gavirati, dai quali partirono i primi progetti della nascitura società.

La sotto commissione prenderà in esame i lavori mandati sull'argomento dal signor Morosini di Verona, e dal signor G. E. Villerta di Torino.

Essa si riconvocherà nel prossimo settembre per disimpegnare prontamente il proprio mandato.

Siamo davvero lieti di vedere che questa volta si pensa a fare per davvero, con molto tatto ed altrettanta serietà. *(Il Commercio).*

DA MASSAUA

E' arrivato da Massaua il viaggiatore Tagliabue, già membro della spedizione Matteucci. Egli si reca a Londra ad acquistare due rimorchiatori pel porto di Massaua. Ritornando a Roma, conferirà col ministro della guerra circa i rilievi delle strade che conducono a Keren.

AGOSTINO DEPRETIS

Gli antenati di Depretis.

Suo padre era valente agricoltore e gli lasciò un vivaio con ventimila pianticelle di gelsi. Morì d'apoplessia a Voghera.

Dei suoi tre zii paterni uno faceva il fabbro — un ultimo il falegname e son morti a Cascinabella frazione di Mezzana Corte Bottarone ove nacque Depretis — il terzo faceva il chincagliere.

L'avola del defunto chiamavasi Panara ed era proprietaria nel 1797 del Caffè repubblicano presso l'Università di Pavia.

L'ordine del corteo funebre.

L'ordine dei funerali venne stabilito nel modo che segue: Dinanzi al carro funebre un drappello di carabinieri, uno squadrone di cavalleria, una batteria di artiglieria, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, due compagnie del genio, il comandante delle truppe collo Stato Maggiore a cavallo, le Case civili e militari del Re e della Regina.

A destra del carro terranno i cordoni il Sindaco di Roma, il presidente del Consiglio di Stato, il Ministro degli interni, un Cavaliere dell'Annunziata, il Presipente del Senato; a sinistra il Sindaco di Stradella, un generale d'armata, il Duca d'Aosta; dietro il carro i parenti del defunto, la Giunta Municipale di Stradella, un cavaliere dell'Annunziata, le Deputazioni del Senato e della Camera, i Ministri, i generali d'esercito, senatori, consiglieri di Stato, Corte dei Conti, Ordine Mauriziano, Ministro della Real Casa, Prefetto di Palazzo, Primo Aiutante di campo del Re, Tribunale Supremo di Guerra, Consiglio Superiore di Marina, Comando del Corpo di Stato Maggiore, Consiglio Superiore di Sanità, Avvocatura Erariale, Prefetti, Deputazioni provinciali, Rappresentanze comunali.

In seguito le Accademie scientifiche, Corpi universitari, Intendenze di finanza, Procuratori del Re, Ordine degli avvocati, Sotto-prefetti, Pretori, Sindaci di mandamenti e piccoli Comuni, Associazioni diverse. Alle ore 8.30 il convoglio funebre muoverà dalla casa del defunto.

I partecipanti al corteo vestiranno l'abito di Società con le decorazioni.

Ai funerali interverranno:

il tenente generale Bariola Pompeo, comandante il 2° Corpo d'armata;

il tenente generale Thaon di Revel Genova, comandante il 3° Corpo d'armata;

il tenente generale Gerbaix de Sonnaz Giuseppe, comandante il 4° Corpo d'armata;

il tenente generale Bruzzo Giovanni, comandante il 6° Corpo d'armata.

I seguenti riparti di truppa:

27° e 28° fanteria (4 batt.) da Piacenza.

85° fanteria (2 batt.) da Tortona.

86° fanteria (2 batt.) da Novi.

Uno squadrone di Nizza cavalleria, da Voghera.

Una batteria da cent. 7 del 9° artiglieria, da Pavia.

Due compagnie del 1° Genio, da Pavia.

Comandante le truppe: tenente generale Caccialupi, comandante la Divisione di Piacenza.

Il carro funebre a sei cavalli e il cofano per il trasporto della salma — di cui è stato incaricato il Municipio di Milano — è di prima classe con addobbo speciale di piume nere e gufi.

Ci saranno sei valletti ed otto fiocchi.

Dell'ornato, tutto a nero, fanno parte sei scudi con stemmi.

Il cofano è di legno, internamente foderato di zinco. Lo coprirà un drappo nero di velluto di seta, fregiato in argento.

Sarà, in una parola, un cofano uguale a tutti quelli di prima classe, senza alcuna specialità.

Il coperchio del feretro è foderato di metallo.

Per cura della Società anonima degli omnibus di Milano è stato confezionato un cuscino di bambagia, foderato di raso bianco sul quale poserà il capo dell'estinto.

Internamente al feretro, nello zinco, sono infissi degli anelli, ai quali, con dei ganci, si assicurerà il cadavere, sopra al quale sarà posta una lamina di zinco, portante un vano in corrispondenza del capo, che verrà coperto con un vetro, in una piccola cornice di ottone.

—

Stradella 3. Stamane la famiglia del defunto ministro si recò a salutarne la salma. Erano presenti pochissimi amici.

Grande, vivissima commozione vi fu fra costoro quando il piccolo Depretis, pallido e vestito a lutto, condotto per mano da Saracco, piangente salì a vedere il cadavere del padre. Quindi salì Biancheri che accompagnava la vedova.

Terminato il saluto della famiglia, i reduci portarono la salma nella cappella ardente, preparata nello studio a pianterreno.

Quindi la salma viene scoperta.

Tutti spargono fiori.

Gli onor. Biancheri, Saracco e Morana piangono.

Franzosini e Arnaboldi mettono attorno al collo del defunto il collare dell'Annunziata.

Si nota la mancanza di qualsiasi emblema religioso.

Quindi la salma viene esposta al pubblico.

Nella cappella ardente non entrano che i consiglieri comunali di Stradella, i giornalisti e pochi reduci. Nessun altro.

Il pubblico sfila davanti la porta.

La salma è vestita di nero.

L'imbalsamazione è riuscita relativamente bene. Si scorge qualche chiazza e gonfiezza sul viso del defunto.

Oltre al collare dell'Annunziata, e alle altre decorazioni, furono messe sulla salma le medaglie della campagna del 1848 a cui partecipò l'on. Depretis.

Donna Amalia Depretis fu presa da convulsioni dopo aver visitato la salma del defunto marito.

Tremenda esplosione a Messina

Messina 3. La città fu destata da un terribile scoppio del deposito di dinamite al Ritiro di proprietà Salvagno.

La città tutta tremò, Le case più prossime sono cadute o danneggiate. Alcuni morti, molti feriti. Ignorasi la causa dell'accidente.

— Dallo scoppio del deposito di dinamite vi è un solo morto; ed è un operaio che vi passava vicino; vi sono 26 feriti di cui a due si è amputata la gamba.

I proprietari del deposito furono arrestati. L'autorità procede giudiziariamente. Fu aperta una sottoscrizione.

La divisione navale di istruzione

Si hanno notizie della divisione navale in viaggio di istruzione per gli allievi dell'Accademia navale. Essa è giunta a Falmouth. Salute ottima.

Commemorazione patriottica

Domenica prossima a Cesenatico si commemorerà l'imbarco di Garibaldi nel 49 — quando fu reduce dalla difesa di Roma. Prevedesi un grande concorso.

Violenze contro gli italiani in Francia

Si ha notizia da Parigi che una folla di operai francesi costrinse con la violenza 200 operai italiani, che lavoravano alla ferrovia di Nancy, a partire.

La gendarmeria a gran pena potè proteggere gl'italiani.

NOTIZIE ITALIANE

Il raccolto del frumento in Italia.

ROMA 3. Dai telegrammi giunti al ministro dell'agricoltura risulta che il raccolto del frumento ascende ad ettolitri 42,334,800 corrispondenti a 19,17 per cento dal raccolto medio.

Per 1[8 la qualità è ottima, per 3[4 è buona, per 1[8 mediocre.

In Sicilia e Sardegna il raccolto è stato alquanto scarso.

In tutte le altre regioni ha superato i 4[5 del raccolto medio.

— La *Riforma* smentisce assolutamente le notizie intorno ai pretesi ordini che sarebbero stati dati dal Ministero per la partenza di un corpo di truppe destinato a Massaua — partenza che avrebbe dovuto aver luogo alla metà di settembre.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di formazione del corpo d'Africa, secondo le norme già conosciute.

Tutte le domande finora presentate per l'arruolamento in Africa, furono dichiarate nulle e dovranno ripetersi secondo altre norme pubblicate oggi dalla *Gazzetta.*

LIVORNO 3. Il ministro Magliani indisposto, non ha potuto partire per Stradella.

COSENZA 3. Eletto Toscano con voti 3671.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine. – R. Istituto Tecnico.

3 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750.1	749.9	752.5	753.0
Umidità relativa	56	39	48	44
Stato del cielo	misto	misto	coperto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	N	E	N	NE
Vento (vel. k.	1	2	1	9
Term. cent.	25.5	29.0	23.1	22.9

Temperatura (massima 29.6. (minima 19.0.

Temperatura minima all'aperto 17.3.

Minima esterna nella notte 3-4 16.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 agosto 1887.

Alta pressione sulla Manica 772, leggera depressione 761 sul golfo di Genova. Svizzera e Provenza 765, Sicilia 763. Ieri qualche leggerissimo temporale. Stamane cielo nuvoloso al nord, sereno altrove, venti deboli e varii.

Probabilità: Venti deboli e vari, temporali al nord; la temperatura tende a diminuire.

Dall'Osservatorio Meteorico di Uidne.

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le inscrizioni per la gita al Monte Cavallo.

Onorificenza. Abbiamo appreso con sincera compiacenza che l'illustre professore *Enrico Noè* — colui che introdusse in Italia il sistema stenografico di Gabelsberger — venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Legato Bartolini. La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1887 88.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli rer indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'art. 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Lavori pubblici in Provincia. La Direzione generale della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici, per la superiore approvazione i seguenti progetti:

Ampliamento della Stazione di Pordenone, lire 39,500.

Risanamento e completamento della massicciata lungo taluni tronchi della linea Mestre-Cormons, lire 729,900.

Udine-Portogruaro-Casarsa. La Società delle strade ferrate meridionali (Rete Adriatica) ha dato le disposizioni opportune per l'innesto della linea Udine-Palmanova-Portogruaro alla ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Appalto. L'appalto per la manutenzione del tronco della strada nazionale carnica, fra il confine udinese e quello austriaco in Provincia di Belluno, tenutosi il 28 luglio, è stato aggiudicato al sig. Cappellari Agostino col ribasso dell' 8.50 per cento.

Facilitazioni di viaggio in occasione del giubileo sacerdotale del Papa. La Società delle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) ha chiesto al R. Ispettorato generale di essere autorizzata a concedere le speciali facilitazioni di viaggio chieste dalla Commissione organizzatrice di pellegrinaggi italiani ed esteri, in occasione delle feste pel giubileo sacerdotale di di S. S. Leone XIII.

Corsa sfrenata di due cavalli. Ieri il conte M. comperò due bellissimi cavalli ungheresi e questa mattina volle provarli.

Verso le 6 3|4 egli li guidava, avendoli attaccati a un *break*. Mentre correvano sul viale di circonvallazione da porta Grazzano a porta Venezia, una giovenca venendo sul medesimo viale, fece alcuni salti a poca distanza dei cavalli!

Ciò bastò perchè questi s'impaurissero e cominciassero una corsa sfrenata.

I due servi del conte presero subito i cavalli per il morso, ma inutilmente, che continuando i medesimi a correre all'impazzata, dovettero essere abbandonati.

Il conte M. potè scendere per il predellino che trovasi sulla parte posteriore del *break*, e per fortuna non riportò che alcune scalfitture alle mani. I cavalli continuando a correre, ruppero col *break* un albero del viale e quest'urto fortissimo li rese pure liberi dal veicolo, essendosi rotti i tiratori.

I cavalli correndo sempre lungo la linea di circonvallazione, arrivati fuori porta Gemona si fermarono proprio dirimpetto all'osteria detta della *Carniela*. Gli stallieri del co. M. li poterono allora raggiungere, e i due cavalli si lasciarono condurre alla stalla senza opposizione, mantenendosi mansueti come due agnelli.

Una sdrondenade. Da due sere v'è baccano in via Ronchi. Fanno la *serenata* a una vedova che passò a seconde nozze.

Teatro Minerva. Da oggi a tutto sabbato è aperto l'abbonamento per 8 straordinarie rappresentazioni del *Nabucco*.

Ingresso lire 10 — una poltroncina lire 12 — una sedia lire 6.

Miglioramento e conservazione della vista.

Rammentiamo a tutti quei signori che avessero la vista indebolita (miopi o presbiti) che lo specialista ottico professor Deymerykh trovasi nuovamente in questa città ancora per qualche giorno.

E' indiscutibile che le sue lenti di *Silex Puro* sono superiori a quelle sinora usate: esse modificano e conservano la vista.

Tutti quei signori che ne hanno acquistato possono assicurare questo fatto; perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che usano occhiali di ricorrere al sig. Deymerykh. Il suo studio trovasi in Via Rialto n. 2.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. in **Piazza Giardino**:

1. Marcia « Italia » — Migliavacca
2. Sinfonia « Il lamento del Bardo » — Mercadante
3. Valzer « Fiocchi di neve » — Arnhold
4. Coro dei soldati « Faust » — Gounod
5. Finale « Poliuto » — Donizzetti
6. Galop — Strauss

Ringraziamento. Anna e Marco Springolo, Emilia e Pietro Trani in unione degli altri figli e congiunti ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero onorare la salma della loro cara estinta.

NOTE LETTERARIE

Per la posta.

E non li hai ricevuti? Che peccato!
Erano fior d'oleandro, quattro viole
Grandi, cupe, bellissime, e del prato
Vicino al mio giardin, rubate al sole.

Cinque o sei margherite. Aveo legato
I gambi con del nastro e come suole
Far sovente chi sogna, aveo affidato
Ad ogni fior i baci e le parole

Che ti doveano dir come sta il core
E non li hai ricevuti! Nell'illusa
Mente affrettavo intanto le lunghe ore

Del loro viaggio a riveder la schiusa
Busta con su i campioni., senza valore.
Oh, se la posta domandasse scusa!

Agosto, 87. *Ester.*

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Gl'incendi nei teatri. Gli inglesi sono sempre originali ma pratici. A proposito della questione degli incendi nei teatri, essi non si contentano di decretare misure di precauzione, ma mettono addirittura fuoco ai teatri per vedere l'effetto pratico delle misure decretate.

La settimana scorsa, sopra un teatro costruito di fresco nello Strand, fu appiccato un incendio nel mezzo alla scena, e i pompieri non furono prevenuti che quando le fiamme raggiunsero un'altezza di otto o dieci metri.

In pochi secondi, quarantacinque bocche d'acqua inondarono letteralmente il teatro spegnando tutte le fiamme, e così fu dimostrata la superiorità della nuova costruzione.

TELEGRAMMI

Coburgo e l'ambasciatore d'Italia.

Londra 3. Il *Times* ha da Vienna: Coburgo conferì ultimamente a lungo con Nigra che avanti aveva veduto gli ambasciatori d'Inghilterra e di Germania. L'ambasciatore ottomano visitò il principe per sconsigliarlo dal recarsi in Bulgaria prima di aver ottenuto il consenso delle potenze.

Il corrispondente dello *Standard* dà informazioni simili.

In Bulgaria.

Vienna 3. La *Wiener Zeitung* dice che il principe di Coburgo è partito iersera per la Bulgaria. Gli altri giornali del mattino non ne parlano.

Intervista imperiale.

Badgastein 3. L'intervista degli imperatori di Germania ed Austria si effettuerà sabato a mezzodì appena arrivato l'imperatore d'Austria.

Spie russe in Austria.

Leopoli 3. Due individui sospetti di spionaggio, certi Adolfo Cabaret francese e Giuseppe Solowiei russo, furono arrestati ieri l'altro nel sobborgo di Holosko presso Leopoli e consegnati ai tribunali.

Giunti in paese tre mesi fa, essi vi avrebbero esercitato già da allora lo spionaggio, a favore della Russia, mentre avevano preso in affitto un molino e 30 jugeri di campi.

La polizia, messa in sospetto, li sorvegliò per due settimane e quindi, raccolto il materiale necessario, ne eseguì l'arresto.

La morte di Katkow.

Praga 3. Il *Narodni Listy* così si esprime sulla morte di Katkow: « Lo slavismo ha perduto un grand'uomo, però le sue idee, non sepolte con lui, si spargeranno per tutti gli stati slavi e trionferanno. »

Berlino 3. Tutti i giornali recano articoli su la morte di Katkow, dai quali, se bene improntati di un certo carattere dignitoso, pure trapela la sodisfazione per la morte di un acerrimo nemico della Germania.

Parigi 3. Il Lockroy propose che ai funerali di Katkow s'invii un delegato dei giornalisti francesi.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 2 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.50	12.10	All'ett.
Frumento	»	14.50	15.40	»
Segala	»	9.20	9.40	»
Id. Giallone com. n.	»	13.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	»	12.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline »	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.60 a 0.65	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»
Anitre	»	1.00 a 1.05	»

Uova.

Uova al cento L. 5.00 a 0.00.

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.65 a 1.70
» del monte »	»	1.75 a 1.80

Legumi freschi.

Patate	»	—.08	—.09	Al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Id. schiave	»	—.20	—.22	»
Pomi d'oro	»	—.20	—.22	»
Fava fresca	»	—.—	—.—	»
Fagiuoli freschi	»	—.20	—.22	»

Frutta.

Pera S. Pietro	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
» zuccheri	»	—.38	—.40	—.—	»
» belladon.	»	—.24	—.26	—.—	»
» mosteg.	»	—.28	—.32	—.—	»
» veronesi	»	—.34	—.36	—.—	»
» comuni	»	—.18	—.22	—.—	»
Persici	»	—.40	—.60	—.—	»
Fichi	»	—.—	—.—	—.—	»
Pomi	»	—.14	—.18	—.—	»
Lampone	»	—.50	—.55	—.—	»
Cornioli	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.50	—.70	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva (Americana	»	—.—	—.—	—.—	»
Nocelle	»	—.26	—.28	—.—	»
Em. di francia	»	—.18	—.20	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	5.75	6.00	Al q.
» » II	» »	4.00	4.40	»
» della Bassa I	» n. »	4.75	55.0	»
» » II	» »	3.50	3.70	»
Erba medica vecchia	»	0.00	6.10	»
Paglia da lettiera	»	3.80	3.90	»
» da foraggio	»	4.10	4.15	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.00	2.20	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.25	»
Carbone (II »	»	5.70	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 agosto

R. I. 1 gennaio 95.68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	753.05
Londra	25.22 —	Banca T.	—.—
Francese	100 52 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	753 50	Rend. ital.	97.77 1|2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 3 agosto

Mobiliare	454.50	Lombarde	137.—
Austriache	374.50	Italiane	97.90

LONDRA, 2 agosto

Inglese	101.9 16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.1|16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 4 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.60; Id. Aust. (arg. 82.85
Id. (oro) 112.70
Londra 125.15; Nap. 9.92

MILANO, 4 agosto

Rendita Italiana 97.92 serali 97.87

PARIGI, 4 agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.90
Marchi 123.1|2 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 50 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucillaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-cinoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Josef Strasse in Innsbruck (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine," e i farmacisti Comelli — Comessati — Fabris — Minisini — Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

SPECIALITA DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière.

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Agosto per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Agosto il vapore postale **Perseo**

15 » » **Orione**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Agosto 1887 il vap. postale **Roma.**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio 1887 col Piroscafo Washington.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887